

zione ho inteso di determinare che la responsabilità ministeriale non è una vana formula, ma una necessità del regime parlamentare. Vi ha di più: la pronuncia dell'accusa contro il generale Baratieri è un nuovo e terribile argomento che si aggiunge agli altri per rendere necessaria l'accusa del precedente Ministero nella questione africana (*Rumori vivissimi*). Sì, o signori, finchè discuteremo le questioni del paese solamente per gli effetti parlamentari, non risponderemo ai voti del popolo che vuole la condanna di chi è autore delle rovine e domanda che quel che si proclama di fuori abbia un seguito qua dentro.

Per questo credo che il principio delle responsabilità ministeriale sia oggi superiore ad ogni altra considerazione, e non posso rinunziarvi. Dichiaro quindi, staccandomi a malincuore dagli amici dell'estrema sinistra, che voterò contro l'ordine del giorno accettato dal Governo. (*Rumori — Approvazioni*).

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**Presidente.** Non si può andare ai voti, se prima quelli che sono iscritti non abbiano fatto la loro dichiarazione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Imbriani.

**Imbriani.** Anch'io colla mia dichiarazione di voto avrei dovuto esprimermi nettamente a proposito di molte dichiarazioni del presidente del Consiglio e fare le debite riserve. Ma la questione come è stata posta oggi, si libra in un aere superiore a tutti. Quindi il voto mio, e lo dichiaro apertamente, sarà questa volta favorevole al Ministero. (*Oooh! ooh! — Rumori*).

È la prima volta che mi dichiaro ministeriale, per oggi! (*Rumori — Applausi al centro*).

Questa mia dichiarazione oggi significa voto contrario ai passati arbitrii, alle passate violenze; (*Oh! oh! — Rumori vivissimi*) significa voto contro le passate incostituzionalità, contro l'Africa, contro la deplorazione continua... (*Applausi all'estrema sinistra — Rumori vivissimi e continuati*) ... la deplorazione continua per la questione morale! (*Rumori vivissimi*).

Il mio d'oggi è il voto di un galantuomo, che va a galantuomini. (*Applausi all'estrema sinistra — Rumori vivissimi — Proteste*).

**Presidente.** Onorevole Prinetti, ha facoltà di parlare.

**Prinetti.** Mi muovono a fare la mia dichiarazione di voto le parole che ha pronunziate l'onorevole Torraca. (*Rumori vivissimi e con-*

*tinui — Proteste al centro — Grande agitazione*).

Io tengo a dichiarare che nel voto che siamo per dare, e che io darò favorevole al Governo (*Rumori vivissimi*) non sono mosso da desiderio di recriminazioni astiose verso alcuno. Io sono solamente preoccupato dell'avvenire. In questo voto con cui si accolgono le dichiarazioni formali del presidente del Consiglio, io vedo, o signori, la caparra che, per l'avvenire, certi metodi di Governo che sono stati sinora degni di censura, indipendentemente dall'uno o dall'altro dei Ministeri che si sono succeduti al potere, non abbiano più ad adottarsi. (*Rumori — Proteste*).

Ad ogni modo, o signori, tengo a dichiarare che se, in una opposizione lunga, ho combattuto spesso le persone, le ho combattute in quanto queste persone rappresentavano per me metodi di Governo, che io non potevo approvare; ma ripeto ancora una volta che il mio voto di oggi non ha alcun significato di astio o di recriminazioni personali. Per quanto io goda una reputazione diversa, io tengo ad affermarmi completamente impersonale nelle mie attitudini qui nella Camera.

Quando ho militato nelle file della opposizione al fianco di amici dilette, io non sono stato mosso che dal desiderio che il mio Paese fosse governato allo infuori di tutti quei mezzi termini e di tutte quelle piccole transazioni... (*Rumori prolungati che superano la voce dell'oratore*).

**Presidente.** L'onorevole Borsarelli ha facoltà di dichiarare il suo voto.

**Borsarelli.** Mi associo alle parole dell'onorevole presidente del Consiglio, ed ho presentato l'ordine del giorno puro e semplice, perchè a me pareva che questa fosse non solo la migliore ma l'unica via a seguirsi.

**Presidente.** Dichiarare il suo voto, e veda di non svolgere il suo ordine del giorno.

**Borsarelli.** A me pareva che nessuno degli ordini del giorno presentati ieri, potesse toglierci dagli equivoci: e la mia proposta mira a dissiparli. (*Rumori*).

Si dice che il paese è sazio di scandali. È vero: ma il paese è sazio che gli scandali si verificino e succedano, non che si scoprano e si stigmatizzino. (*Rumori vivissimi*).

Di questo il Paese non può esser sazio, perchè, purtroppo questo finora per opera di nessuno non è accaduto ancora mai.